



ISTITUTO COMPrensIVO PIETRASANTA 1

Via Garibaldi, 72-PIETRASANTA

Tel. 0584-793975 C.F. 82008190462

e-mail : LUIC83400B@ISTRUZIONE.IT

Sito Web: www.pietrasanta1.gov.it

Pietrasanta, 12 febbraio 2018

Lettera alle famiglie.

In occasione della consegna della password per l'accesso al registro elettronico vogliamo rendervi partecipi di alcune nostre riflessioni che speriamo possano esservi utili per comprendere meglio le problematiche che riguardano la valutazione dei processi di apprendimento degli alunni. Come ben sapete l'attuale normativa prevede che la valutazione periodica e finale degli apprendimenti sia espressa con votazioni in decimi.

L'uso del voto presuppone che le competenze acquisite e gli obiettivi raggiunti siano misurabili in modo oggettivo, assoluto, attraverso un'operazione riduzionista di sintesi. Nella valutazione di fine quadrimestre, nel registro elettronico si sommano automaticamente i voti ottenuti nelle prove strutturate sui vari obiettivi inerenti ad esempio la lingua italiana in una determinata classe e si calcola la media aritmetica. Alcune riflessioni sono indispensabili al riguardo. Ogni insegnante sa che il voto non esprime la complessità di un processo di apprendimento, soprattutto non descrive il percorso che ha portato allo svolgimento di una determinata prova, sia essa un problema matematico, che l'alunno potrà risolvere in modi differenti, percorrendo vie diverse, sia essa la stesura di un testo che certamente dovrà essere analizzato dal punto di vista sintattico, ortografico, semantico, lessicale, nella sua coerenza interna, ecc. e difficilmente valutabile con una misurazione di tipo quantitativo e non qualitativo. La valutazione decimale non riesce ad esprimere i livelli di partenza di ciascun alunno, il percorso fatto, il contesto classe nel quale si opera e si basa su un'oggettività presunta e formale dei livelli di apprendimento che decade di fronte a qualsiasi confronto. Due voti identici di alunni frequentanti la stessa classe, nella stessa disciplina, saranno sempre differenti, perché espressione di ritmi, stili di apprendimento, caratteristiche personali che un buon insegnante riesce a comprendere e leggere non trovando però nel voto lo strumento per esprimerle.

La valutazione numerica sembra inoltre andare in direzione opposta rispetto alle stesse Indicazioni Nazionali che si riferiscono ad una valutazione formativa e ai modelli proposti per certificare le competenze alla fine della scuola primaria.

Una valutazione di tipo formativo e dunque qualitativo, si basa e accompagna i processi educativi e di apprendimento nel loro svolgersi, non giudica, ma si pone domande, spinge il docente ad auto interrogarsi sui metodi adottati per correggerne gli errori e ricercare strategie didattiche nuove, analizza le cause degli insuccessi per cercare di risolverli. La valutazione intesa in senso formativo non addossa l'insuccesso soltanto sull'allievo, ma in primo luogo sollecita l'assunzione di responsabilità di tutti gli attori in campo nella relazione educativa.

Riteniamo che la reintroduzione dei voti, in primis nella scuola primaria, possa poi col tempo rafforzare le pratiche didattiche più tradizionali di tipo trasmissivo: spiegazione, studio, verifica, quando invece la nostra scuola, a livello europeo, si è sempre distinta per una didattica aperta, innovativa, desiderosa di sperimentare e di ricercare.

Il collegio docenti della scuola primaria
La Dirigente Scolastica Reggente
Prof.ssa Barbara Caterini